

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-05-2017

NAZIONALE

AVVENIRE	17/05/2017	11	Accumoli, sette indagati per il crollo del campanile <i>Redazione</i>	2
FATTO QUOTIDIANO	17/05/2017	6	Crollò il campanile: 4 morti per il sisma In 7 verso il processo <i>Redazione</i>	3
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	17/05/2017	12	Accumoli, tragedia evitabile In sette rischiano il processo <i>Fabrizio Colarieti</i>	4
GIORNALE D'ITALIA	17/05/2017	6	Accumoli, chiuse le indagini sul campanile <i>Marco Compagnoni</i>	5
METRO	17/05/2017	4	Sette indagati per il crollo del campanile <i>Redazione</i>	6
NOTIZIA GIORNALE	17/05/2017	9	Crolli ad Accumoli Dodici indagati compreso il sindaco <i>Redazione</i>	7
OSSERVATORE ROMANO	17/05/2017	6	Solidarietà più forte del sisma <i>Redazione</i>	8
REPUBBLICA	17/05/2017	18	Accumoli, 7 indagati per il campanile crollato <i>Corrado Zunino</i>	9
REPUBBLICA	17/05/2017	26	Affidata per essere felice <i>Conchita De Gregorio</i>	10
SOLE 24 ORE	17/05/2017	15	Imprese, un fondo per le calamità naturali = Un fondo per le calamità naturali <i>Nicoletta Picchio</i>	11
STAMPA	17/05/2017	67	I tempi del mondo - Caldo africano in Grecia e neve a Oslo A Bonn proseguono i negoziati sul clima <i>Luca Mercalli</i>	12
TEMPO	17/05/2017	10	A Rieti 4 nuove inchieste sul terremoto di Amatrice = Nei guai 58 furbetti del sisma False residenze per avere i soldi <i>Andrea Ossino</i>	13
VITA CATTOLICA	17/05/2017	13	Platischis, riapre la chiesa <i>Redazione</i>	15
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	16/05/2017	1	Come valorizzare i volontari senior? Un vademecum dal Cesvot <i>Redazione</i>	16
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	16/05/2017	1	Giorno del Dono 2016, lo stato dei tre progetti per la ricostruzione post-terremoto <i>Redazione</i>	17
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	16/05/2017	1	Ricostruzione e adeguamento ad elevata sicurezza sismica: convegno il 18 maggio a Foligno <i>Redazione</i>	19
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	16/05/2017	1	Congo: OMS conferma un nuovo caso di ebola. MSF invia team sanitario - - <i>Redazione</i>	20
ilfoglio.it	16/05/2017	1	Talkway, app che trasforma telefono in walkie-talkie <i>Redazione</i>	21
lastampa.it	16/05/2017	1	In Vaticano torna il "Treno dei bambini", dal Papa 400 ragazzi delle zone del terremoto <i>Redazione</i>	22
protezionecivile.gov.it	17/05/2017	1	Dettaglio Comunicato Stampa Dipartimento Protezione Civile <i>Redazione</i>	24

L'INCHIESTA**Accumoli, sette indagati per il crollo del campanile**

[Redazione]

L'INCHIESTA La Procura di Rieti ha terminato le indagini a carico di sette tra tecnici e amministratori che ora rischiano di essere processati per il crollo della vela della tonre campanaria della Chiesa dei Santi Pietro e Lorenzo di Accumoli, in provincia di Rieti. La torre, in seguito alla scossa delle 3.36 del 24 agosto 2016, piombando su un'abitazione, causò la morte di un'intera famiglia: padre, madre e due figli piccoli. Il terremoto non uccide - aveva detto durante l'omelia dei funerali il vescovo di Rieti, Domenico Pompili -. Uccidono piuttosto le opere dell'uomo!. Il procuratore capo di Rieti, Giuseppe Saieva, e i pm Lorenzo Francia e Rocco Gustavo Maruotti, hanno formalizzato e stanno notificando un avviso di conclusione delle indagini in cui contestano, a carico dei sette, i reati di disastro e omicidio colposo, abuso e omissione di atti d'ufficio. I lavori di fatto non furono compiuti adeguatamente, ne progettati ne collaudati nonostante già all'indomani del sisma dell'Aquila del 2009 la Sovrintendenza avesse segnalato un preoccupante indebolimento strutturale. I sette indagati avrebbero omesso di adottare i doverosi interventi antisismici idonei ad impedire il crollo. Tra loro c'è anche l'attuale sindaco di Accumoli, Stefano Petrucci. A Petrucci gli inquirenti contestano l'abuso d'ufficio e l'omissione di atti d'ufficio. Lo stesso provvedimento è stato notificato anche al responsabile unico del procedimento, l'architetto Pier Luigi Cappelloni, collaudatore statico amministrativo dei medesimi lavori, all'architetto àààà Cerroni, ai progettisti e direttori dei lavori, l'ingegnere Alessandro Anibaldi e l'architetto Angelo Angelucci, al geometra Giuseppe Renzi e all'ingegner Matteo Buzzi, all'epoca dei lavori tecnico della diocesi di Rieti. -tit_org-

ACCUMOLI (RIETI)**Crollò il campanile: 4 morti per il sisma In 7 verso il processo***[Redazione]*

ACCUMOLI (METO OLAPROCURA di Rieti è pronta a notificare la chiusura delle indagini per il crollodelcampaniledella Chiesa dei Santi Pietro e Lorenzo ad Accumoli (Rieti), che nel sisma del 24 agosto ha ucciso un'intera famiglia, quella di Andrea Tuccio con la moglie Graziella e i figli Stefano e Riccardo. Questa tragedia si sarebbe potuta evitare, secondo la Procura, se fin dal 2009 fosse stato fatto tutto il possibile per rendere sicuro quel campanile. Secondo l'accusa, i lavori appaltati dalla Curia non furono eseguiti secondo i criteri antisismici, nonostante la Soprintendenza avesse fatto notare delle criticità all'indomani del terremoto de L'Aquila. Ora sette persone tra tecnici e amministratori, rischiano di essere rinviati a giudizio e quindi di andare a processo. Le accuse sono disastro e omicidio colposo. Tra i sette c'è anche l'attuale sindaco di Accumoli, Stefano Petrucci, a cui l'accusa contesta i reati di abuso d'ufficio e omissione di atti d'ufficio. La Procura di Rieti aprirà una nuova indagine sul crollo della stazione dei carabinieri di Accumoli, che vedrebbe ulteriori sette indagati. -tit_org-

TERREMOTO LA PROCURA DI RIETI CHIUDE LE INDAGINI SUL SINDACO E SEI TECNICI

Accumoli, tragedia evitabile In sette rischiano il processo

Nel crollo del campanile fu uccisa un'intera famiglia

[Fabrizio Colarieti]

LA PROCURA DI RIETI CHIUDE LE INDAGINI SUL SINDACO E SEI TECNICI Accumoli, tragedia evitabile In sette rischiano il processo Nel crollo del campanile fu uccisa un'intera famiglia RIETI. La tragedia poteva essere evitata se, fin dal 2009, fosse stato fatto il possibile per rendere quel campanile più sicuro. Con queste conclusioni, la Procura di Rieti ha terminato le indagini a carico di sette tra tecnici e amministratori che ora rischiano di essere processati per il crollo della vela della torre campanaria della Chiesa dei Santi Pietro e Lorenzo di Accumoli (Rieti). La torre, in seguito alla scossa delle 3:36 del 24 agosto 2016, piombando su un' abitazione, causò la morte di un'intera famiglia, padre, madre e due figli piccoli. Il procuratore capo di Rieti, Giuseppe Saieva, e i pm Lorenzo Francia e Rocco Gustavo Maruotti, hanno formalizzato e stanno notificando un avviso di conclusione delle indagini in cui contestano, a carico dei 7, i reati di disastro e omicidio colposo, abuso e omissione di atti d'ufficio. I lavori, appaltati dalla Curia di Rieti per consolidare il campanile, secondo quanto ipotizzato nell'atto d'accusa, di fatto non furono compiuti adeguatamente, ne progettati ne collaudati nonostante già all'indomani del sisma dell'Aquila del 2009 la Sovrintendenza avesse segnalato un preoccupante 'indebolimento strutturale'.campanile, ha ricostruito la Procura basandosi su quanto concluso dai periti incaricati di accertare le cause del crollo, si è abbattuto sulla porzione del tetto dell'adiacente edificio comunale 'sfondando, in caduta, la copertura della casa canonica e due solai della sottostante unità immobiliare' che quel momento era occupata da Andrea Tuccio, da sua moglie Graziella Torroni e dai loro due figli, Stefano e Riccardo. Dunque i 7 indagati avrebbero omesso 'di adottare i doverosi interventi antisismici idonei ad impedire il crollo'. Tra loro c'è anche l'attuale sindaco di Accumoli, Stefano Petrucci, ma non l'allora vescovo di Rieti, mons. Delio Lucarelli, la cui posizione è stata archiviata. A Petrucci gli inquirenti contestano l'abuso d'ufficio e l'omissione di atti d'ufficio. Lo stesso provvedimento, per i reati di disastro e omicidio colposo, è stato notificato anche al responsabile unico del procedimento, l'architetto Pier Luigi Cappelloni, collaudatore statico amministrativo dei medesimi lavori, all'architetto Mará Cerroni, ai progettisti e direttori dei lavori, l'ingegnere Alessandro Anibaldi e l'architetto Angelo Angelucci, al geometra Giuseppe Renzi e all'ingegner Matteo Buzzi all'epoca dei lavori tecnico della Curia di Rieti. È dirittura d'arrivo anche una seconda inchiesta, avviata sempre dalla Procura reatina all'indomani del sisma, che riguarda il crollo dell'adiacente stazione dei Carabinieri di Accumoli, che, a differenza del campanile, non causò vittime. Lo stralcio, secondo quanto si è appreso, riguarderebbe le posizioni di ulteriori 7 indagati. Per ora nessuna novità sulle inchieste per i crolli di Amatrice dove domenica 28 maggio sarà visita il premier canadese Justin Trudeau. Fabrizio Colarieti

ACCUMOLI Crolli post sismici -tit_org-

IN SETTE RISCHIANO IL PROCESSO

Accumoli, chiuse le indagini sul campanile*Il primo cittadino: "Ho la coscienza pulita". Il crollo della torre distrusse la casa di una famiglia**[Marco Compagnoni]*

IN SETTE RISCHIANO IL PROCESSO. Chiuse le indagini sul campanile. Il primo cittadino: "Ho la coscienza pulita". Il crollo della torre distrusse la casa di una famiglia di Marco Compagnoni. Il crollo del campanile della chiesa dei Santi Pietro e Lorenzo di Accumoli, avvenuto durante il terribile sisma del 24 agosto scorso, è finito all'attenzione della procura di Rieti che ha aperto un'inchiesta sulla morte della famiglia Tuccao (padre, madre e due figli, uno dei quali di appena otto mesi), la cui abitazione è stata schiacciata dalla torre del 1200. E ora in sette rischiano il processo, tra cui l'attuale sindaco Stefano Petrucci mentre è stata archiviata la posizione dell'allora Vescovo di Rieti, Mons. Delio Lucarelli. Il primo cittadino dovrà scrollarsi di dosso l'abuso d'ufficio e l'omissione di atti d'ufficio. Invece agli altri indagati vengono contestati i reati di disastro e omicidio colposo: dal responsabile unico del progetto, l'architetto Pier Luigi Cappelloni, collaudatore statico amministrativo dei medesimi lavori, all'architetto Mará Cerroni, ai progettisti e direttori dei lavori, l'ingegnere Alessandro Anibaldi e l'architetto Angelo Angelucci, al geometra Giuseppe Renzi e all'ingegner Matteo Buzzi all'epoca dei lavori tecnico della Curia di Rieti. I lavori, appaltati dalla Curia di Rieti, dovevano servire a consolidare il campanile ma, secondo quanto ipotizzano gli inquirenti, non furono compiuti adeguatamente, né progettati né collaudati nonostante già all'indomani del sisma dell'Aquila del 2009 la Sovrintendenza avesse già segnalato un preoccupante "indebolimento strutturale". Ma il sindaco ha fatto spiegare di non essere al corrente dei risultati dell'inchiesta e di non aver ricevuto al momento nessun avviso di conclusione dell'indagine. "Io mi sento con la coscienza pulita", ha dichiarato Petrucci all'Adnkronos, aggiungendo: "Vedremo cosa mi contestano". Inoltre sarebbe in dirittura d'arrivo anche una seconda inchiesta, secondo quanto riporta l'Ansa, sul crollo dell'adiacente Chiesa dei Santi Pietro e Lorenzo che però, a differenza del campanile, non ci sono state vittime e riguarderebbe le posizioni di altri sette indagati. Ma non è finita qui per il paesino epicentro del terremoto. Altri cinque tecnici sarebbero stati iscritti nel registro degli indagati per il crollo della caserma dei carabinieri confinante, edificata accanto alla stessa struttura, in cui si ipotizza il disastro colposo. Anche per questo crollo nessuno ha perso la vita perché i militari non erano in stazione. -tit_org-

Accumoli

Sette indagati per il crollo del campanile

[Redazione]

RIETI Sono stati formalizzati dalla Procura di Rieti sette avvisi di conclusione indagine - che preludono alla richiesta di rinvio a giudizio nell'ambito dell'inchiesta sul crollo del campanile nella chiesa di Accumoli avvenuto durante il terremoto di agosto. METRO -tit_org-

sisma giudiziario

Crolli ad Accumoli Dodici indagati compreso il sindaco

[Redazione]

SISMA GIUDIZIARIO Crolli ad Accumoli Dodici indagati compreso il sindaco La scossa questa volta è arrivata dalla prò- sette mesi. Altri cinque, invece, sono relacura di Rieti che ha scritto le prime 12 per- livi al crollo della caserma e riguardano i soné nel registro degli indagati per i crolli tecnici. Qui non ci sono state conseguenze del terremoto del 24 agosto scorso. Sette drammatica perché, fortunatamente, i caavvisi di garanzia sono relativi al crollo del rabinieri non erano in stazione. campanile di Accumoli (Rieti); tra questi ci sarebbe anche il sindaco Stefano Petrucc. Le accuse sono di disastro e omicidio colposo. Il campanile collassò andando a finire sulla casa di una famiglia che viveva accanto uccidendo le quattro persone che stavano dormendo tutte nella stessa stanza. Papa, mamma e i due figli di sei anni e -tit_org-

Nelle regioni dell'Italia centrale

Solidarietà più forte del sisma

[Redazione]

Nelle regioni dell'Italia centrale ROMA, 16. Si chiama Rimpresa ed è un progetto che intende offrire sostegno alla ripresa, economica ma non solo, del tessuto sociale dei territori delle quattro regioni Lazio, Umbria, Marche e Abruzzo che a partire dall'agosto scorso sono stati più volte duramente colpiti dal terremoto. Allo strazio per la perdita di vite umane e al crollo di abitazioni, chiese e monumenti si è aggiunto anche l'azzeramento delle piccole attività produttive, commerciali e turistiche o la perdita consistente dell'abituale clientela. Molte delle aziende, che costituiscono quasi l'unica fonte di reddito del territorio, hanno perso i locali dove svolgere la loro attività o i macchinari necessari per il proprio lavoro o le materie prime per allevare gli animali. Molte merci sono rimaste stoccate nei magazzini senza poter arrivare alla loro destinazione finale, con gravi perdite di clientela. In diverse situazioni gli stessi lavoratori delle aziende danneggiate non hanno potuto riprendere il proprio posto di lavoro perché hanno dovuto allontanarsi, avendo perso la casa, o perché le aziende hanno dovuto forzatamente spostare la propria sede. Il progetto Rimpresa, promosso dal movimento dei Focolari e da una serie di organizzazioni a esso collegate, tra cui la ong Azione per un mondo unito e l'Associazione italiana imprenditori per un'economia di comunione, vuole pertanto offrire un sostegno alla ripresa di queste piccole attività, dal punto di vista commerciale e logistico, ma anche relazionale e di prossimità. Vibra la speranza, non trema il futuro è lo slogan che accompagna l'iniziativa nata già nell'autunno scorso a poche settimane dal sisma grazie alla collaborazione con la Protezione civile e altre istituzioni pubbliche e rilanciata pochi giorni fa a Roma durante la manifestazione Villaggio della terra. Essa si rivolge soprattutto alle aziende dei territori lungo la via Salaria, nell'area tra Amatrice e Ascoli Piceno, nella Val Nerina. Si tratta di zone rurali, la cui economia è basata prevalentemente sull'agricoltura e sull'allevamento ovino e bovino, la cui clientela era costituita dalla popolazione stessa e dai flussi turistici estivi e dei fine settimana. Al momento molte di queste attività produttive, commerciali e turistiche sono ancora impraticabili ed è pertanto necessario creare anche un bacino di utenza e di consumo fuori dalle aree colpite dal terremoto, affinché le aziende non siano costrette alla chiusura. Il progetto, spiegano i promotori, si compone di due azioni complementari. Da una parte la fornitura alle aziende di materie prime, macchinari e piccole infrastrutture provvisorie per rafforzare pratiche e processi virtuosi ispirati ai principi etici dell'economia civile favorendo il gemellaggio con altre imprese sul territorio nazionale. Dall'altra, la promozione dell'acquisto di prodotti dalle aziende colpite dal sisma e la ripresa più rapida possibile del turismo locale, nello spirito dell'economia di comunione ove all'aspetto commerciale è strettamente legato quello umano, sociale, di relazione. In questa prospettiva, Rimpresa promuove l'avvio di gruppi di acquisto solidale costituiti da famiglie, singoli, comunità che possono effettuare gli ordini attraverso un'apposita piattaforma informatica ma anche incontrare e conoscere i produttori in appositi eventi o visite guidate alle attività. Così gli acquirenti, viene sottolineato, non saranno solo consumatori, ma cittadini solidali che contribuiranno efficacemente alla ripresa sul lungo periodo, garantendo acquisti continuativi. -tit_org-

Accumoli, 7 indagati per il campanile crollato

[Corrado Zunino]

Accumoli, 7 indagati per il campanile crollato < DAL NOSTRO INVIATO CORRADO ZUNINO RIETI. Il campanile della chiesa di Accumoli non era stato messo in sicurezza nonostante "l'indebolimento strutturale", la tragedia una famiglia intera uccisa dal suo crollo, le 3 e 35 del 24 agosto 2016 - poteva essere evitata. E così per il terremoto che iniziò la terribile serie dell'Italia centrale, a nove mesi di distanza ci sono i primi indagati. Sette - per disastro e omicidio colposo - sono nell'inchiesta per la morte della famiglia Tuccio, padre muratore, madre casalinga e i due figli di sei anni e sette mesi. Tra loro, anche il sindaco Stefano Petrucci, a cui viene imputata una condotta emissiva. Altri cinque indagati, questi solo per disastro colposo, sono per il crollo della confinante caserma dei carabinieri, edificata sulla stessa struttura. Per l'edificio militare non ci sono state conseguenze mortali, i carabinieri quella notte non erano in stazione. Il campanile duecentesco della chiesa di Accumoli - oggi il paese è tutto zona rossa, abitato solo in un campo esterno al borgo - è instabile dal 1979, anno del primo sisma che lo interessò. È arrivata la scossa di Colfiorito del 1997, poi L'Aquila nel 2009 e sul Comune sono arrivati finanziamenti. Almeno tre le ristrutturazioni, affidate alla Curia di Rieti, nessuna antisismica. Gli interventi sono stati tutti inutili, ha spiegato il procuratore capo Giuseppe Saieva, titolare dell'inchiesta. Con la chiusura delle indagini, oltre al sindaco, sono chiamati a rispondere dei reati il responsabile del progetto e collaudatore, architetto Pier Luigi Cappelloni, l'architetto Mará Cerroni, i progettisti e direttori dei lavori, ingegnere Alessandro Anibaldi e architetto Angelo Angelucci, il geometra Giuseppe Renzi e l'ingegner Matteo Buzzi, all'epoca tecnico della Curia di Rieti. È stata archiviata la posizione dell'allora vescovo di Rieti, monsignor Delio Lucarelli. Il sindaco Stefano Petrucci commenta: Sono accusato di aver revocato l'ordinanza di sgombero firmata, sempre da me, dopo il terremoto dell'Aquila, ma la perizia dell'ingegnere della Curia parlava di totale sicurezza. I pm: lavori di consolidamento inadeguati. La notte del 24 agosto il terremoto sbriciolò la struttura che uccise quattro persone -tit_org-

Affidata per essere felice

[Conchita De Gregorio]

':!'.',,;,;:'.!';":. À: Grazie alla lettera di Gianni e Alessandra Buccolini UESTA è la storia di Denise, che oggi ha 24 anni. È una storia di affido, bella, nel racconto di Alessandra e Gianni che vivono coi loro tre figli in un paese in provincia di Ancona. Siamo diventati genitori affidatari appena sposati, ancor prima di essere genitori biologici. In vent'anni di matrimonio abbiamo accolto cinque diverse ragazzine, che sono tutte rientrate in famiglia tranne una: la nostra terza figlia. Con una brutta storia familiare alle spalle, alla soglia dei 16 anni Denise sapeva di dover finire in comunità anche se in cuor suo sperava tanto di poter avere una famiglia, una di quelle che osservava il sabato pomeriggio lungo il corso della nostra tranquilla cittadina di provincia marchigiana dove tutto sembra perfetto. Ricordo ancora quella telefonata della nostra amica educatrice M. che ci proponeva un'adolescente di seconda liceo, noi che eravamo alle prese con i nostri due cuccioli di 5 e 3 anni rimanemmo senza fiato. Tra notti passate davanti a tisane e interminabili discussioni con nonni e zii arrivò quel caldissimo pomeriggio di fine agosto quando Denise con uno zainetto entrò nella nostra vita come un ciclone con la potenza di una quindicenne cresciuta troppo in fretta. Nonostante quel metro e ottanta di apparente sicurezza la sentimmo subito figlia: aveva un maledetto bisogno di appartenere a qualcuno, di qualcuno che la amasse per quello che era, una semplice ragazzina. Aveva bisogno di accudimento, quello fisico di chi ti prepara la spremuta di arancia e ti controlla i compiti, si informa sulle amiche che frequenti e ti compra i biscotti che preferisci, che tiene a mente le verifiche per gioire poi assieme dei risultati, poche parole di due genitori. Sono passati quasi nove anni: Denise ha oggi 24 anni, una laurea in scienze della formazione, un fidanzato, noi oggi siamo alle prese con i nostri figli adolescenti. Lei ha provato a riallacciare i rapporti con i suoi genitori che ora hanno altre famiglie. Purtroppo per loro resta sempre la figlia di una parentesi fallimentare della loro vita. Denise ha passato un periodo di rabbia forte anche verso di noi, è stato difficile dover accettare la sua realtà di figlia non voluta dai suoi genitori e fortemente voluta da estranei. Lei siamo stati accanto sempre, anche quando per un anno è sparita. Il periodo di allontanamento ha fatto capire a tutti quanto il nostro legame fosse forte: ho in mente il suo viso e lo stupore quando rientrò in casa dopo un anno e mezzo trovò tutte le sue cose al proprio posto come se fosse uscita il giorno prima. Anche noi capimmo che in realtà lei ci ha sempre tenuti dentro con i nostri insegnamenti, le nostre manie, i riti domestici. Del resto era una del nostro branco. Siamo la sua famiglia. A volte penso agli altri genitori che non conosco fisicamente, per volere di Denise, di cui però ho sentito tanto parlare che quasi li conosco meglio di tanti amici. Non ho sentimenti di gelosia come pensano molti: sia io che mia moglie abbiamo pena, piuttosto. In questa nostra storia sono loro che hanno perso tanto: tutte le risate, quella gita a Montecarlo, quei picnic sotto la pioggia, quel 9 di matematica inatteso, quel S. mai digerito. Quegli abbracci dati sempre a ogni incontro, questa figlia che ci ha riempito la casa e la vita. Aveva un maledetto bisogno di appartenere a qualcuno, qualcuno che la amasse

Da sinistra Denise, Gianni e Alessandra in gita a Firenze -tit_org-

**Postsisma. Confindustria vara la Fondazione Fabbrica Solidale per raccogliere fondi per la ricostruzione
Imprese, un fondo per le calamità naturali = Un fondo per le calamità naturali**

[Nicoletta Picchio]

Imprese, un fondo per le calamità naturali Confindustria avvia il progetto di un fondo di solidarietà per le imprese nelle aree terremotate. L'obiettivo è la partecipazione a iniziative di ricostruzione o riattivazione dei siti produttivi.. Confindustria vara la Fondazione Fabbrica Solidale per raccogliere fondi per la ricostruzione Un fondo per le calamità naturali Boccia: segno di vicinanza alle imprese - Babau: grandi potenzialit Nicoletta Picchio ROMA ÷ La lettera è partita ai primi di maggio, diretta a tutti i presidenti delle associazioni, firmata Vincenzo Boccia. E rende operativo l'annuncio che il presidente di Confindustria aveva fatto durante la sua prima visita nelle aree terremotate: un fondo di solidarietà di Confindustria per le imprese associate. Fondazione Fabbrica Solidale Onius: è questo il nome dell'ente morale senza scopo di lucro che è stato creato e che ha come obiettivo la partecipazione a iniziative volte alla ricostruzione o riattivazione dei siti produttivi industriali nei territori colpiti dal sisma. Vogliamo dare un segnale di vicinanza agli imprenditori e alle associazioni, che sono le nostre trincee. Il nostro approccio è di corresponsabilità e di collaborazione con le istituzioni per una società che include: la comunità Confindustria dentro una comunità più grande che si chiama Italia, aveva detto Boccia agli imprenditori, durante una sua visita tra Fabriano, Muccia e Camerino nei mesi scorsi. È con grande soddisfazione quindi che il presidente di Confindustria, come è scritto nella lettera inviata alle associazioni, ha annunciato l'avvio operativo della Fondazione, approvata dal Consiglio generale. Per indicare le potenzialità della Fondazione, se ogni associato destinasse mille euro, tenendo conto che siamo 160 mila, avremmo a disposizione 160 milioni, dice Alberto Baban, presidente della Piccola Industria di Confindustria, che fa parte del cda della Onius (il presidente è Boccia) e che è già in prima linea sul terremoto con il Pge, il programma gestione emergenze che ha firmato nell'autunno scorso con il capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio. Non vogliamo che sulle difficoltà di queste zone si spengano i riflettori: è ancora bisogno di aiuto. Con la Fondazione possiamo agire rapidamente: il progetto è ricostruire sistemi economici, ma il nostro impegno va oltre il denaro, è ridare fiducia ed esprimere vicinanza, ha continuato ancora Baban. Le risorse raccolte, spiega il testo, saranno destinate per l'80% a sostenere la ripresa dell'attività produttiva delle aziende colpite da calamità, in particolare dal terremoto dell'Italia Centrale. Il restante 20% sarà equamente suddiviso e destinato a istituzioni culturali e alla società civile, in linea con le finalità di "carattere sociale" della Fondazione. Fabbrica Solidale si avvarrà di un Comitato tecnico-scientifico per selezionare, con la massima trasparenza, i programmi presentati dalle imprese in difficoltà da finanziare. Si potrà contribuire sia in denaro che in altre forme di progettualità tecnica o scientifica. Il conto corrente è già attivo (Iban: ^312103003374000001226325). La raccolta è facoltativa, l'auspicio è che la Fondazione possa rappresentare un concreto strumento di intervento utile ad attrarre investimenti nelle zone colpite. Era questo uno degli obiettivi di Boccia: Faremo di queste aree un laboratorio di attrazione di investimenti, aveva detto incontrando imprenditori e istituzioni delle aree terremotate. Le imprese che faranno donazioni alla Fondazione potranno beneficiare della deducibilità fiscale dal reddito d'impresa del 100% in quanto lo Statuto prevede, tra le finalità, interventi umanitari e in favore di popolazioni colpite da calamità pubbliche o da altri eventi straordinari. Oltre a queste agevolazioni, ce ne sono altre minori per le erogazioni effettuate sempre per calamità che non rientrano però nei territori interessati da appositi provvedimenti prefettizi. Le agevolazioni Le imprese potranno beneficiare della deducibilità fiscale dal reddito d'impresa del 100% delle liberalità in favore della Fabbrica Solidale Onius Le ulteriori agevolazioni sono: deduzione del 10% dal reddito complessivo dichiarato nella misura massima di euro 70.000 annui, anche per restauro di beni artistici e culturali fuori dalle zone interessate dai decreti prefettizi; Per le persone fisiche, detrazione del 26% dal reddito lordo fino ad euro 30.000, per una detrazione massima di euro 7.800. -tit_org- Imprese, un fondo per le calamità naturali - Un fondo per le calamità naturali

I tempi del mondo - Caldo africano in Grecia e neve a Oslo A Bonn proseguono i negoziati sul clima

[Luca Mercalli]

Caldo africano in Grecia e neve a Oslo A Bonn proseguono i negoziati sul clima IA:C\ MliRCALU Un'ondata di caldo sahariano ha invaso il Nord Africa lo scorso week-end facendo registrare 45 °C a Tripoli e 47 °C a Zuara (Libia) venerdì 12 maggio, poi lo scirocco rovente ha attraversato il Mediterraneo portando 40,6sabato ad Astros, pari merito con il record nazionale di maggio in Grecia, intanto si registrava una vittima in un incendio boschivo 40 km a Ovest di Atene. Instabile e temporalesco più a Nord, forti grandinate domenica dalla Germania, alla Slovenia, alla Bulgaria, strade inondate da acqua e fango a Valeni (Romania). Nevicate straordinariamente tardive hanno interessato la zona di Oslo nella notte tra mercoledì 10 e giovedì 11, circa 5 cm di mantocità, dove la neve in maggio non si vedeva dal 1967, ma perfino mezzo metro sulle colline circostanti, tanto che sono stati riaperti gli impianti sciistici. E insolite spruzzate di neve tardo-primaverili hanno imbiancato anche San Pietroburgo e Mosca. Lo sviluppo della tempesta tropicale Adrian il 10 maggio ha segnato un precoce avvio della stagione dei cicloni nel Pacifico orientale. Ammontano a oltre cento milioni di dollari i danni della grandinata di lunedì 8 maggio su Denver (Colorado), mentre nelle ultime due settimane piogge e fusione nivale hanno mandato sott'acqua 4500 edifici lungo il fiume Ottawa, in Québec (Canada). Gravi e insolite inondazioni anche nelle desertiche regioni cilene di Coquimbo e Atacama: venerdì, 202 mm d'acqua sono caduti ad Andacollo, località che di norma ne riceve solo un centinaio all'anno! Tré vittime e migliaia di persone senz'acqua potabile. Straripamenti, frane e 9 morti tra l'8 e il 10 maggio pure a Mombasa e dintorni (Kenya) a seguito di un diluvio da 235 mm in 24 ore, mentre la Somalia continua ad aspettare la pioggia, stretta in una delle peggiori siccità da decenni che ha ucciso il 70% del bestiame e affamato oltre metà della popolazione. E' in corso fino a domani a Bonn la riunione della convenzione quadro Onu sui cambiamenti climatici, desra polemiche la partecipazione di grandi gruppi industriali che, secondo molte Ong, potrebbero ostacolare il percorso di riduzione delle emissioni. Eppure il coinvolgimento di chi più inquina è quanto mai opportuno, a condizione che il dibattito sia trasparente. -tit_org-

False case per avere i soldi: nei guai in 58 Quattro inchieste sul terremoto Indagato il sindaco di Accumuli

A Rieti 4 nuove inchieste sul terremoto di Amatrice = Nei guai 58 furbetti del sisma False residenze per avere i soldi

[Andrea Ossino]

False case per avere i soldi: nei guai in 58 A Rieti 4 nuove inchieste sul terremoto di Amatrice Ossino e Partoni -> a pagina 10 Quattro inchieste sul terremoto Indagato il sindaco di Accumuli Nei guai 58 furbetti del sisma False residenze per avere i soldi Andrea Ossino Augusto Pai-bonicrollo delle chiese di Amatrice, un dramma che non può essere imputabile ai parroci. Tanto meno a chi per anni ha avuto la fiducia dei fedeli, impegnandosi al mantenimento delle strutture ecclesiastiche che, nella maggior parte di casi, sono state edificate centinaia di anni fa. Proprio per questo motivo la procura di Rieti ha deciso di chiudere il capitolo riguardante i responsabili delle chiese: nessun prelado deve finire sotto processo. Neanche l'ex vescovo di Rieti, monsignor Delio Lucarelli. Quindi, in base alle indagini dei carabinieri della Guardia di finanza e del Corpo forestale, chiunque ha gestito i fedeli delle chiese danneggiate dal terremoto dello scorso 24 agosto, non può essere accusato di alcun reato. Del resto, eventuali lavori di messa in sicurezza delle diverse strutture religiose avrebbero dovuto essere fatti da quelle che vengono considerate dagli inquirenti come vere e proprie opere d'arte. Si tratta infatti di edifici risalenti anche al 1200. Impensabile garantire al cento per cento la solidità di edifici talmente antichi. Un discorso diverso riguarda invece il campanile della chiesa di San Pietro e Lorenzo, Si tratta della porzione di edificio crollato quando quel tuono proveniente dal sottosuolo aveva preceduto la scossa di magnitudo 6.0 che alle 3:36 aveva causato la morte di circa 300 persone che abitavano ad Amatrice, Accumuli e nei paesi limitrofi. Il campanile particolare era caduto su una casa uccidendo Andrea Tuccio, Graziella Torroni e i loro due bimbi: i quattro erano morti, schiacciati sotto le macerie. Per il procuratore capo di Rieti Giuseppe Saieva non si trattò di un caso. Anche per questo motivo, nel fascicolo che vede 14 persone iscritte sul registro degli indagati, è possibile leggere il nome del sindaco di Accumuli Stefano Petrucci. Oltre al primo cittadino, sono finiti sotto la lente d'ingrandimento della procura anche il responsabile unico del progetto, l'architetto P.L.C., il collaudatore statico / amministrativo, architetto M. C., i progettisti e direttori dei lavori, l'ingegnere AA. e l'architetto A. A.. E ancora il geometra G. R. e l'ingegner M. A.. Secondo i pubblici ministeri, che indagano per disastro e omicidio colposo, gli indagati, a vario titolo avrebbero omesso di adottare i doverosi interventi antisismici. Così facendo non impedivano, così cagionando, il crollo del campanile e il decesso della famiglia Tuccio. Eppure gli interventi erano stati finanziati successivamente al sisma che aveva colpito L'Aquila nel 2009, in quanto la Sovrintendenza aveva segnalato un preoccupante indebolimento strutturale. Materiali scadenti e lavori realizzati in maniera non adeguata. Proprio come sarebbe avvenuto per la Caserma di Accumuli. Ma intanto la verità sul terremoto è vicina. Le cause della tragedia del 24 agosto stanno assumendo contorni sempre più chiari. Sono infatti 4 i filoni di indagine aperti dal procuratore Giuseppe Saieva grazie al lavoro degli uomini della Guardia di Finanza, del Corpo forestale e dei carabinieri. Già, perché oltre all'informativa di 150 pagine depositata dalle forze dell'ordine, la stessa che ha permesso di concludere le indagini su 14 persone, gli inquirenti lavorano su più fronti. LE FALSE RESIDENZE Sono 58 le persone finite sotto la lente d'ingrandimento degli inquirenti, Li chiamano amatriciani dell'ultima ora e provengono quasi esclusivamente da Roma. E trapoco rischiano di finire in un'aula di tribunale. Furbetti, secondo la procura di Rieti: persone che colpite da un'improvvisa empatia si erano avvicinate fisicamente alle Ristrutturazioni Le toghe vogliono capire se ci sono stati abusi popolazioni colpite dal sisma. A quanto pare però non si trattava di un

puro gesto di vicinanza. Ma di persone che cercavano di ottenere i fondi stanziati dallo Stato per il terremoto. E in molti li hanno anche ottenuti. Basta spostare la residenza nella seconda casa, o nell'abitazione di un parente e il gioco è fatto, devono aver pensato i componenti di questo piccolo esercito di nuovi amatriciani. Solo che non basta firmare un atto al Comune per farla sotto al naso agli inquirenti. Non serve trasferirsi all'improvviso tra le quattro mura dove si abitava a ridosso della festa dell'amatriciana o quando occorreva scappare dal caldo della Capitale. Agli uomini coordinati dal capo dei magistrati aretini è bastato Dismzione Il paese di Amatrice completamente distrutto dopo il terremoto dell'agosto 2016 fare un controllo incrociato. Ovvero vedere quanti avevano cambiato il proprio domicilio nei giorni successivi al sisma del 24 agosto scorso. Poi incrociare questo elenco con i dati acquisiti dalle compagnie che forniscono i principali servizi, come l'acqua, la luce e il gas. A quel punto gli inquirenti hanno comparato i consumi effettuati nelle residenze di Amatrice con quelli relativi alle case romane, o comunque dove risiedevano precedentemente i nuovi amatriciani. La posizione di altre persone precedentemente finite sul registro degli indagati è stata invece archiviata: qualcuno aveva esigenze reali. I magistrati hanno quindi dovuto distinguere la posizione di chi aveva la necessità di trasferirsi ad Amatrice, da chi cercava solo di appropriarsi dei fondi destinati a quanti hanno perso tutto quando quel tuono proveniente dal sottosuolo, che ha preceduto la scossa durata circa 2 minuti. 120 secondi di terrore. I CROLLI DI AMATRICE Resta in piedi anche il fascicolo relativo ai crolli degli edifici colpiti dal sisma, specialmente ad Amatrice. Anche se una cinquantina di indagati sono stati archiviati. Si lavora ancora cercando di capire se sono riscontrabili eventuali responsabilità riguardo al crollo del pò È scolastico Romolo Capranica, lo stesso al centro dell'attività di vigilanza dell'Anac. Si indaga anche su diverse decine di immobili che, negli anni, sono ricorsi ad appalti pubblici per effettuare lavori di ristrutturazione e messa in sicurezza: come quelli dell'Ater. E ancora sul B&B dove persero la vita diversi extracomunitari e sul crollo del monastero dove morirono alcune suore sotto la forza del sisma. Non da ultimo, sull'edificio di Corso Umberto 83 e su alcune abitazioni private dove hanno perso la vita alcuni parenti e amici dei proprietari di casa che, forse, non avrebbero avuto tutte le carte in regola. SCIACALLI Il fenomeno dello sciacallaggio invece è stato meno preoccupante del previsto. E non è un caso. Gli investigatori hanno pattugliato giorno e notte le abitazioni distrutte di tutte le frazioni e i paesi intorno ad Amatrice. E in diversi casi hanno trovato ladri, cogliendoli con le mani nel sacco: processo per direttissima e convalida dell'arresto. Rubavano posate d'argento, abiti da rivendere nei mercatini dell'usato obanconote e armi lasciate sotto i materassi. Venivano da fuori, spesso dalla Campania. E inventavano anche truffe ingegnose: come le donazioni per gli asili nido per i bimbi di Amatrice. Ristrutturazioni Le toghe vogliono capire se ci sono stati abusi Amatrice Accertamenti sul crollo della scuola Romolo Capranica -tit_org- A Rieti 4 nuove inchieste sul terremoto di Amatrice - Nei guai 58 furbetti del sisma False residenze per avere i soldi

**GRAZIE AI FONDI DELL'8X1000, DOPO 4 ANNI I FEDELI, ESULI IN CANONICA, TORNERANNO NELLA PARROCCHIALE
Platschis, riapre la chiesa**

[Redazione]

GRAZIE AI FONDI DELL'8X1000, DOPO 4 ANNI I FEDELI, ESULI IN CANONICA, TORNERANNO NELLA PARROCCHIALE CANI xÀÈÀ non è ancora aperto, ma a Platschis già si respira aria di festa. Quattro lunghi anni da esuli in canonica, finalmente avranno fine: i parrocchiani potranno tornare a celebrare le loro funzioni nell'amata chiesa di S. Giovanni Battista. Grazie ai fondi dell'8x1000, nella piccola frazione di Taipana si potrà infatti realizzare la tanto attesa ristrutturazione della chiesa, pericolante e per questo dichiarata inagibile nel 2013. I lavori partiranno nel giro di qualche settimana, fa sapere il diacono Diego Mansutti. Qui sono tutti molto legati alla chiesa. Per costruirla la gente del paese ha fatto sacrifici enormi e ciascuno vi conserva un pezzo di cuore. La notizia dei lavori ci ha riempiti di gioia!. Quando i vigili del fuoco intervennero e giudicarono l'edificio inagibile fu uno choc, ricorda il diacono: Sapevamo che la chiesa era pericolante, sia nei soffitti che nei cornicioni estemi, e che c'erano delle infiltrazioni, ma non ci aspettavamo di doverla chiudere. Adagiata fra le montagne, all'estremo confine orientale del Friuli, Platschis conta appena una ventina di residenti, ma nella stagione estiva, con gli emigranti che ritornano al loro paese con figli e nipoti, si arriva a superare le 200 presenze. Dopo la guerra in questi paesi si mandavano al confino i cosiddetti mafiosi, ricorda Mansutti. Quando il diacono vi arrivò, 7 anni fa, nelle chiese di Platschis e Montemaggiore il giorno di Natale trovò una o due persone, racconta. Eppure, la Chiesa è Chiesa anche, e soprattutto, nelle periferie. Mi sono dato da fare, sono andato a cercare i fedeli nelle osterie. Un po' alla volta abbiamo costruito rapporti, innanzitutto umani. E di fede. La presenza nelle chiese è aumentata. Oggi a Montemaggiore abbiamo più persone a messa che parrocchiani, soprattutto in estate quando chi è nato qui torna per rinsaldare i legami con le proprie radici. Ora che stanno per partire i lavori, l'obiettivo è di inaugurare la parrocchiale l'ultima domenica di agosto, quando a Platschis si festeggerà la Madonna insieme a tutti coloro che sono nati e cresciuti nel borgo e, anche se ora vivono lontano, hanno sempre nel cuore la loro chiesa. Un edificio dalla storia antica, precisa il diacono: Se ne parla fin dal 1333. Passò prima sotto Attimis, poi con Nimis... ma la parrocchia rimase sempre compatta, salda nella sua unità. La chiesa non fu esente da ferite: nella Prima guerra mondiale venne utilizzata come stalla per i cavalli dagli austriaci, l'ultima guerra vide tutto il paese subire un bombardamento per 48 ore, infine il terremoto del 1976 la danneggiò gravemente. Ha subito anche un piccolo furto, qualche anno fa: sono stati trafugati un crocifisso e una piccola statua. Poi l'inagibilità.... Ora, a distanza di 4 anni, la bella notizia. L'intervento di recupero richiederà una spesa di 145 mila euro e sarà coperto interamente da fondi Cei. Ecco l'otto per mille che raggiunge le periferie. A Platschis, come in tante altre piccole comunità del Friuli nelle quali la parrocchia spesso resta l'unico punto di riferimento per coloro che resistono, tenacemente aggrappati alla loro storia, alle loro radici, alla loro chiesa. ERICA BELTRAME E VALENHNA ZANELLA Servizio realizzato RADI in collaborazione con: SPA7 Il diacono Mansutti: la Chiesa è Chiesa soprattutto nelle periferie. Quando(arrivai sono andato a cercare i fedeli nelle osterie. Abbiamo costruito rapporti. Ora ci sono più persone a messa che residenti -tit_org-

Come valorizzare i volontari senior? Un vademecum dal Cesvot

[Redazione]

Martedì 16 Maggio 2017, 09:50 Secondo l'Istat, oggi in Italia i volontari over 55 sono il 36% di chi fa volontariato: un volontariato che rappresenta una grande risorsa per tutto il non profit ma su cui non si investe abbastanza. Se ne parla nel libro "La valorizzazione del volontario senior" di Stefano Martello e Sergio Zicari pubblicato dal Cesvot "La valorizzazione del volontario senior" è il titolo del nuovo volume di Stefano Martello e Sergio Zicari pubblicato dal Cesvot ("I Quaderni", n. 76, pp. 151): un vademecum, rivolto alle associazioni e agli enti non profit, che offre strumenti e idee per accogliere e valorizzare i volontari senior. Il volume suggerisce, anche con esempi pratici, percorsi e modalità attraverso cui intercettare i volontari senior, valorizzarne competenze e saperi, definirne ruoli e mansioni così da integrare e valorizzare al meglio la loro azione volontaria all'interno dell'associazione. "I volontari senior - scrive il Cesvot - sono una grande risorsa per tutto il non profit per almeno tre motivi: oltre a rappresentare un grande bacino demografico a cui le associazioni possono attingere, sono già oggi una percentuale importante di chi svolge volontariato. Secondo Istat, infatti, i volontari over 55 sono il 36% di chi fa volontariato, numero destinato a crescere nei prossimi anni se consideriamo che, sempre secondo Istat, tra dieci anni gli over 50 saranno quasi il 45% della popolazione e nel 2050 gli over 65 saranno oltre il 33%. Inoltre i volontari senior mostrano un bassissimo tasso di abbandono e offrono (gratuitamente) un patrimonio di conoscenze, relazioni ed esperienze spesso molto utili per sviluppare o rafforzare l'attività di un'associazione". Tuttavia - prosegue il Cesvot - quello degli over 55 è un volontariato di cui si parla poco e sul quale il mondo del non profit non investe abbastanza. Ecco perché abbiamo scelto di dedicare ai volontari senior un volume che è innanzitutto una guida pensata per aiutare le organizzazioni del terzo settore a migliorare la capacità di attrarre e impiegare chi tra i cosiddetti senior ha tempo e competenze da offrire per il bene della collettività". Come scrivono Stefano Martello e Sergio Zicari, "non basta parlare di dialogo intergenerazionale; quello è un principio dettato dal normale buon senso di affidarsi a persone che hanno già visto e praticato la vita. Bisogna piuttosto parlare di come pianificare e gestire un dialogo intergenerazionale; di come farlo a vantaggio di un individuo o di una intera organizzazione e di come ottenere i risultati migliori o, ancora, di come correggere degli scostamenti in corsa". Sul sito www.cesvot.it è possibile richiedere una copia gratuita del volume compilando il modulo online oppure si può scaricare gratuitamente il libro informato pdf, previa registrazione all'area riservata MyCesvot.red/pc (fonte: Cesvot)

Giorno del Dono 2016, lo stato dei tre progetti per la ricostruzione post-terremoto

[Redazione]

Martedì 16 Maggio 2017, 12:18 A 5 mesi dalla proclamazione dei risultati del bando "Giorno del Dono 2016", ecco lo stato dell'arte dei tre progetti vincitori, finanziati con i 33 mila euro della campagna di raccolta fondi a sostegno delle popolazioni terremotate. In seguito alle scosse di terremoto che hanno sconvolto il centro Italia lo scorso anno, Banco BPM e l'Istituto Italiano della Donazione (IID) hanno lanciato la campagna di raccolta fondi "Giorno del Dono 2016" dedicata alla ricostruzione sociale post terremoto, coinvolgendo tutte le filiali del Banco BPM stesso. Lo scorso 30 novembre il ricavato, che ammontava a 33 mila euro, è stato interamente destinato a tre progetti selezionati, tramite apposito bando, a favore delle popolazioni e dei territori toccati dal terremoto. "Dopo un'attenta valutazione di tutti i progetti pervenuti - sottolinea Edoardo Patriarca, Presidente IID - il comitato di valutazione riunitosi a fine 2016 ha ritenuto i progetti presentati da Associazione Maria Madre della Provvidenza (AMMP) Giorgio Valsania Onlus, Ai.Bi. Amici dei Bambini e Cesvi Onlus come i più meritevoli di ricevere la sovvenzione di 11 mila euro ciascuno. Si tratta di tre progetti molto diversi tra loro ma accomunati da un elevato grado di concretezza e dalla capacità di rispondere in tempi brevi alle necessità reali dei territori più colpiti dal terremoto del 24 agosto scorso. I progetti vincitori da un lato danno attenzione ai più fragili attraverso un'analisi accurata dei loro bisogni e, dall'altro, favoriscono la cooperazione e la coesione sociale delle persone e degli enti colpiti, senza trascurare la capacità di azione coordinata e di rete di più realtà operative". "Si tratta di un impegno preciso e concreto da parte della nostra banca, che intende affiancare l'Istituto Italiano Donazione con un impegno a tutto tondo - spiega Francesco Minotti, Responsabile Istituzionali Enti e Terzo Settore di Banco BPM - Siamo sempre stati vicini a questo tipo di tematiche e affianchiamo anche con altre importanti iniziative le popolazioni colpite dal sisma. Il progetto di IID è apparso fin da subito meritevole del nostro sostegno e intendiamo supportarlo con tutti i mezzi a nostra disposizione". A cinque mesi di distanza le tre non profit premiate hanno raccontato cosa hanno realizzato. AMMP Giorgio Valsania Onlus ha portato a conclusione il progetto "Missione Centro Italia 2016" che aveva l'obiettivo di rispondere all'emergenza abitativa venutasi a creare nei Comuni più colpiti. Da subito l'associazione si è fatta carico di fornire aiuti di prima necessità come vestiario, coperte e alimenti. In un secondo momento, a distanza di qualche settimana, è iniziato l'arrivo delle prime strutture da adibire ad abitazione. Il Comune di Norcia (PG) ha così ricevuto due roulotte e tre container abitativi dotati di riscaldamento e bagno; Cittareale (RI) è stata dotata di un prefabbricato di 200 metri che, dopo l'inaugurazione dello scorso 21 aprile, è oggi la sede del nuovo municipio; il Comune di Preci (PG) ha ricevuto 8 prefabbricati composti da 12 camere e 6 bagni, tutti dotati di pompa di calore; è inoltre in arrivo una struttura di 130 metri quadrati che sarà la nuova scuola. "Un Paese ci vuole" (citazione di Cesare Pavese) è il progetto presentato da Ai.Bi. Amici dei Bambini che punta a contribuire alla ricostruzione del tessuto sociale dei territori colpiti attraverso un'attività di sostegno psicologico e laboratoriale rivolto ai più giovani e alle famiglie. Cuore del progetto è la città di Amatrice (RI) dove però attualmente risiedono pochissime persone: delle 2300 originarie oltre 800 sono sparse nei territori circostanti in situazioni precarie, perché gli alloggi promessi non sono ancora arrivati. Ogni azione di aggregazione è molto difficile. Si ipotizza, quindi, di iniziare le attività in estate grazie all'arrivo delle casette e alla riapertura di un'area food e di esercizi commerciali nei mesi di maggio e giugno. Cesvi Onlus è stata premiata per il progetto "Terremoto in Centro Italia - Supporto urgente agli allevatori delle aree colpite". L'intervento di Cesvi, in collaborazione con Coldiretti, a sostegno degli allevatori di Amatrice, ha lo scopo di supportare il ripristino delle attività di produzione e vendita diretta, al fine di evitare l'abbandono delle campagne e favorire la ripresa economica nelle aree colpite dal sisma. Nel suo complesso hanno beneficiato 12 aziende che hanno ricevuto attrezzature per il riavvio della produzione e conservazione di latte vaccino, consegnate lo scorso gennaio. Gli allevatori hanno sottolineato l'importanza della tempestività nella consegna dei macchinari, senza i quali non sarebbero stati in grado di

riprendere la produzione. Inoltre, considerando le difficoltà economiche che si sono trovati ad affrontare a seguito del sisma, la donazione è stata per loro un aiuto fondamentale. [red/mn](#) (fonte: Istituto Italiano della Donazione)

Ricostruzione e adeguamento ad elevata sicurezza sismica: convegno il 18 maggio a Foligno

[Redazione]

Martedì 16 Maggio 2017, 10:52 Rivolto a ingegneri, architetti, geologi e amministratori interessati agli aspetti di ricostruzione in sicurezza sismica, si terrà a Foligno (PG) il prossimo giovedì 18 maggio il convegno "Ricostruire, recuperare ed adeguare il patrimonio edilizio con tecniche e tecnologie ad elevata sicurezza sismica". L'ingresso è gratuito e la partecipazione darà diritto a crediti formativi Ricostruzione, moderne tecniche e tecnologie antisismiche, conservazione esicurezza: sono questi i temi chiave del convegno "Ricostruire, recuperare ed adeguare il patrimonio edilizio con tecniche e tecnologie ad elevata sicurezza sismica", che si terrà giovedì 18 maggio a Foligno, presso l'Auditorium SanDomenico a partire dall'ore 8:45. L'evento, organizzato in collaborazione tra ENEA, GLIS, ASSISi Anti-SeismicSystems International Society, Ordine degli Ingegneri della Provincia di Perugia, Ordine degli Architetti della Provincia di Perugia e Ordine dei Geologi della Regione Umbria, con il patrocinio della Regione Umbria, del Comune di Foligno, dell'Università degli Studi di Perugia, dell'ANTEL e del Consiglio Nazionale dei Geologi si rivolge, in particolare, ai professionisti del settore, ingegneri, architetti, geologi e amministratori interessati agli aspetti di ricostruzione in sicurezza sismica. Gli obiettivi del Convegno sono quelli di approfondire il tema di una ricostruzione del patrimonio edilizio capace di assicurare interventi direcuperato con miglioramento sismico, uniti all'innalzamento del livello di sicurezza sismica. All'incontro interverranno Rappresentanti istituzionali e degli Ordini Professionali e gli interventi si avvarranno di illustri relatori. Il convegno è gratuito e darà diritto al rilascio di Crediti Formativi Professionali per Ingegneri (3+3 CFP), Geologi (6 CFP richiesti), Architetti: (8 CFP). Per motivi organizzativi, si chiede agli interessati di notificare la propria partecipazione alla segreteria ai seguenti indirizzi: bru.spadoni@gmail.com giordanobruno.arato@gmail.com (per ingegneri e geologi), indicando nome, cognome, mail, il numero di iscrizione all'albo e provincia di appartenenza dell'Ordine. sul sito im@teria (per gli architetti) bru.spadoni@gmail.com (GLIS) giordanobruno.arato@gmail.com (GLIS) federica@domus-costruzioni.it (GLIS), per tutti gli altri. Questo il programma: [16schermata_2017_05_16_alle_10]

Congo: OMS conferma un nuovo caso di ebola. MSF invia team sanitario - -

[Redazione]

Martedì 16 Maggio 2017, 13:03 Torna l'incubo ebola in Africa: l'organizzazione Mondiale della Sanità ha confermato un caso di ebola in Congo e sta svolgendo accertamenti su un totale di nove casi, di cui tre decessi. Immediato l'intervento di Medici senza frontiere che ha inviato in loco una équipe di 14 persone. L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha confermato un caso di ebola nella Repubblica Democratica del Congo (DRC), e più precisamente nel distretto sanitario di Likati, provincia di Bas Uele, nel nord del paese. Finora sono in corso accertamenti su un totale di nove casi, di cui tre decessi. [65congo_map] Lo rende noto Medici Senza Frontiere (MSF) che sabato 13 maggio ha inviato un'équipe di 14 persone a Likati, in collaborazione con il Ministero della Salute locale, per avviare un intervento di emergenza insieme a un'équipe di 10 persone del Ministero della Salute. Il team è composto da medici, infermieri, logisti, esperti di igiene, promotori della salute e un epidemiologo. Insieme a organizzazioni già presenti nell'area, l'équipe d'urgenza di MSF effettuerà una valutazione della situazione e potrebbe costruire un Centro di Trattamento Ebola e aiutare ad assistere i casi sospetti o confermati. Se richiesto, MSF potrà anche supportare i centri sanitari locali nel triage e nel trasferimento dei pazienti che potrebbero aver contratto il virus, avviare un sistema mobile di sorveglianza epidemiologica e garantire che in tutta l'area colpita vengano implementate le procedure di igiene necessarie per fermare la diffusione del virus. Quindici tonnellate di forniture mediche e logistiche saranno inviate via cargo da Kinshasa per consentire all'équipe di iniziare immediatamente l'intervento a Likati. red/pc

Talkway, app che trasforma telefono in walkie-talkie

[Redazione]

16 Maggio 2017 alle 16:30 Roma, 16 mag. (Labitalia) - E' a un passo dall'overfunding talkway, l'app professionale Push To Talk, con la quale le aziende possono sostituire le radiotrasmittenti tradizionali. Una tecnologia in grado di trasformare lo smartphone in un walkie-talkie, sviluppata dalla pordenonese Alea e adottata, tra gli altri, da Security Service di Roma (vigilanza), Midland (accessori motociclistici), Marina Militare e Protezione civile della Regione Friuli Venezia Giulia e recentemente da due colossi della telefonia come Vodafone, che da qualche mese la distribuisce sotto il brand 'Push and Talk', e Tim, di cui Alea è diventata ufficialmente fornitore da maggio 2017. La campagna di equity crowdfunding, lanciata sulla piattaforma CrowdFundMe, sta per raggiungere, con più di dieci giorni di anticipo sulla scadenza, il primo obiettivo di 150 mila euro, cifra che sarà impiegata per attività di ricerca e sviluppo e in particolare per apportare migliorie e integrazioni richieste dagli operatori che già utilizzano il servizio e realizzare una versione Mcptt (mission critical push to talk), secondo quanto definito dagli organismi di standardizzazione internazionale. Talkway, che nasce dall'esigenza di sostituire le radiotrasmittenti tradizionali con gli smartphone, grazie a un'app dedicata oltre alla funzionalità Push To Talk, permette lo scambio istantaneo di contenuti, garantisce la geolocalizzazione e offre una piattaforma web per attività di supervisione e di monitoraggio da parte della centrale operativa. Gli utenti possono pianificare le attività sul territorio usando la geolocalizzazione e migliorare la sicurezza e la prevenzione nei luoghi di lavoro con la funzione 'Uomo a terra'.

In Vaticano torna il "Treno dei bambini", dal Papa 400 ragazzi delle zone del terremoto

[Redazione]

Il 3 giugno l'iniziativa promossa dal Pontificio Consiglio per la Cultura. Oggi la presentazione con il presidente del Senato, Pietro Grasso: La ricostruzione è un'opportunità per migliorare [treno_dei_] Il Papa durante l'edizione 2016 del "Treno dei Bambini" Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 16/05/2017 Ultima modifica il 16/05/2017 alle ore 14:43 salvatore cernuzioci città del vaticano Alcuni di loro hanno perso casa e familiari a causa del terremoto di fine agosto che ha devastato il centro Italia e che è tornato a seminare distruzione ad ottobre. I loro paesi sono ridotti a macerie ed edifici sventrati, molti di loro continuano a vivere in container o tendoni. Al Papa i 400 bambini provenienti da Accumoli, Amatrice, Norcia e Arquata del Tronto che lo incontreranno il prossimo 3 giugno per iniziativa il Treno dei bambini, promossa dal Pontificio Consiglio per la Cultura, racconteranno le loro difficoltà, i traumi, le paure dopo il movimento di una Terra che si è mostrata madre e matrigna. Di questa Terra i piccoli viaggiatori - che arriveranno in Vaticano con una Freccia messa a disposizione dalle Ferrovie dello Stato - vogliono farsi Custodi come recita il tema della iniziativa presentata oggi nella sede del dicastero alla presenza del presidente del Senato, Pietro Grasso. Custodi e anche ambasciatori per esortare adulti e coetanei a custodire ambiente sulla scia delle indicazioni di Papa Francesco nella Laudato si. Proprio le parole del Papa nella sua enciclica verde sono state di ispirazione alla quinta edizione del Treno dei Bambini, come ha detto il cardinale Gianfranco Ravasi, assicurando che i più piccoli possono essere i custodi del creato, testimoni per gli adulti perché essi hanno una sensibilità straordinaria a vivere ed elaborare anche eventi drammatici come un terremoto. A questo proposito è stato redatto il libro Noi su questa terra che balla a proposito di terremoti, edito da lo e il mondo di TJ, che affronta il tema del sisma con un linguaggio adeguato ai bambini. Il volume, che i 400 viaggiatori consegneranno a Francesco, è stato presentato questa mattina dal presidente Grasso che, come nell'introduzione firmata insieme a Ravasi, ha voluto rivolgere parole di incoraggiamento a tutte le popolazioni che ancora soffrono le conseguenze del terremoto. La ricostruzione è spesso un'opportunità per migliorare, un'occasione per fare al meglio e garantire che le opere rimangano e offrano maggiore sicurezza, ha detto la seconda più alta carica dello Stato. E alle Istituzioni ha rammentato il loro compito di promuovere la diffusione nelle scuole di programmi di educazione civica, intesa non solo come approfondimento dell'organizzazione della nostra società, ma anche di una modalità di approccio agli eventi naturali rispettosa delle caratteristiche del territorio. Era questo uno degli aspetti principali del progetto Casa Italia discusso nell'Aula del Senato il 29 settembre scorso, a poche settimane dagli eventi sismici, incentrato sulla necessità di programmare l'utilizzo del suolo e l'attività edilizia in maniera rispettosa dell'assetto geomorfologico del territorio, prendendo spunto anche dall'iniziativa lanciata dal senatore a vita Renzo Piano sul cosiddetto rammendo delle periferie. Assieme a queste politiche di lungo periodo - ha detto Grasso - sulle quali si registrano attualmente le criticità più profonde, è compito dello Stato attivare gli strumenti per la gestione immediata ed efficiente delle emergenze, garantendo l'incolumità e la sicurezza della collettività. In ogni caso, secondo il presidente del Senato, su questi aspetti il nostro Paese è riuscito a dare il meglio di sé, attraverso l'encomiabile lavoro svolto da operatori volontari della Protezione civile, dalle Forze armate e quelle di polizia, dei Vigili del fuoco e da tutti i tutori dell'ordine e della sicurezza pubblica. Il livello di professionalità e di competenza raggiunto in tale ambito ci pone sicuramente all'avanguardia tra i Paesi avanzati, ha affermato. Infine una parola ai giovani: Saranno loro a dover tutelare e valorizzare l'ines-

timabile patrimonio culturale e naturalistico del nostro Paese, nell'ottica di una rispettosa e diligente custodia volta a trasmetterlo intatto e, se possibile, ancor più valorizzato alle generazioni che seguiranno. Nelle parole della seconda più alta carica dello Stato ritorna l'esempio dei grandi Padri della nostra cultura letteraria, da Plinio il Vecchio a Lucrezio, fino al più recente Giacomo Leopardi, i quali hanno evidenziato come la condotta umana possa stemperare gli aspetti di

entità matrigna, che la natura può alle volte palesare, per ricondurla ad una dimensione di amorevole madre del genere umano. D'altra parte, è questo uno dei richiami di Francesco nella Laudato si: il Papa, ha concluso Pietro Grasso, ci ammonisce a non pensare di poter essere proprietari e dominatori della Terra, autorizzati a saccheggiarla, ma al contrario a vedere sempre in essa una madre bella che ci accoglie tra le sue braccia. Parole che probabilmente Papa Bergoglio ripeterà ai 400 suoi ospiti il 3 giugno, durante questo appuntamento che, ha detto il cardinale Ravasi, ha accettato subito, con entusiasmo, proprio perché aveva visitato questi luoghi di sofferenza ma anche di speranza. Incontro, ha rimarcato il porporato ai giornalisti, non sarà solo un momento per curare le ferite ma anche per affrontare temi più alti.

Dettaglio Comunicato Stampa | Dipartimento Protezione Civile

[Redazione]

11 maggio 2017 Le correnti sud-occidentali in quota sull'Italia continuano a causare condizioni di maltempo, determinando un temporaneo peggioramento sui settori alpini occidentali con fenomeni anche temporaleschi. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile in intesa con le Regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dal pomeriggio di oggi, giovedì 11 maggio, precipitazioni, prevalentemente carattere di rovescio o temporale, sul Piemonte e sulla Lombardia, specialmente sui settori settentrionali. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base delle previsioni disponibili è stata valutata per oggi, giovedì 11 maggio, allerta gialla sull'area del Toce in Piemonte e sulla Lombardia (nodo idraulico di Milano, Lario e Prealpi occidentali, laghi e Prealpi Varesine). Per la giornata di domani, venerdì 12 maggio, allerta gialla sull'area del Toce in Piemonte e sulla Lombardia (nodo idraulico di Milano, Lario e Prealpi occidentali, laghi e Prealpi Varesine, Bassa Pianura occidentale). Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.